

CHIETI: BLITZ CARABINIERI NELLA NOTTE, PRESI LADRI CHE RUBAVANO AUTO IN CENTRO

10 Agosto 2019



CHIETI – Sono finiti in trappola i ladri che rubavano le auto in pieno centro storico a Chieti.

Ad arrestarli i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile in piazza Rocchetti, a due passi dalla cattedrale di San Giustino e dal tribunale.

Le manette, spiega *Il Centro*, sono scattate per due romeni: Vasile Sebastian Grigore, 22 anni, e Sorin Palosi, di 25.

Erano arrivati sul posto a bordo di una Fiat Panda rubata, carica di attrezzature per assaltare le macchine, compresa una centralina clonata, e avevano puntato una Daewoo Matiz.

Ma gli uomini della tenente Maria Di Lena, impegnati in un normale servizio di pattugliamento, li hanno scoperti facendo saltare il piano che prevedeva una notte di razzia sulle strade della città.

Tutto comincia verso le 2,30: i militari notano due persone accovacciate dietro una Fiat Panda blu con le portiere laterali di destra aperte, in sosta vicino a una Matiz e una Citroen C3.

Si avvicinano e la coppia di uomini cerca di dileguarsi, ma viene subito fermata. Uno dei due, Palosi, ha con sé la carta d'identità; l'altro, Grigore, è senza documenti e fornisce un nome falso.

Viene fuori così che la Panda, sparita da Tollo il primo luglio scorso, ha il gancio di traino di emergenza inserito e collegato a una corda già posizionata sotto la Matiz. In altre parole: solo l'intervento dei carabinieri ha rovinato il programma dei ladri.

Sul sedile posteriore ritrovati una tenaglia, un grosso cacciavite, una fune e uno zaino con dentro una centralina per l'avviamento delle macchine, un altro cacciavite, una chiave da tubista, un coltello a serramanico, un martelletto frangivetro e una luce da minatore.

A questo punto, su disposizione del sostituto procuratore Lucia Anna Campo, entrambi sono finiti in manette per tentato furto aggravato, ricettazione e possesso ingiustificato di attrezzi da scasso.

Grigore è finito ai domiciliari (l'accusa aveva chiesto il carcere), mentre Palosi è stato sottoposto all'obbligo di firma. Entrambi, difesi dall'avvocato Paolo Sisti, respingono le accuse.